

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inveniunt animos laudes quas carmina fundunt
Le nonne signatas iura quodammodo torant?

Omnes ergo simul ardua obstringamur amors
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N.

INSEZIONI. — Comunicati via
corpo del giornale per ogni lin
spazio di linea cent. 50 — Dopo la f
cent. 20 — Per avvisi dopo la firm
za o due colonne, chiedete le sc
sioni fase che si spediscono a rich
Avvisi in IV pagina prossima miffa

Lunedì 30 luglio 190

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegii non sbracciati.

Anno VII — N. 171

L'eredità della Minerva

Avremo dunque, presto, una nuova
crisi del ministero della P. I. Nonostante
le smentite, le dimissioni dell'on. Fusinato
si ritengono inevitabili.

E avremo quindi, presto, una nuova
battaglia per la scelta del futuro ministro,
che, nel periodo di pochi anni, sarebbe
il settimo!

Bisogna riconoscere che il dicastero
della P. I. che dovrebbe essere quello
retto dai criteri più elevati e più seri, è,
invece, il più trascurato e quello dove
regna maggior confusione.

Il ministro della Pubblica Istruzione,
che dovrebbe presiedere alla più grande
missione dello Stato, quella di educare
la gioventù, di formare dei caratteri ro-
busti, dei cittadini che possano poi pre-
stare un valido aiuto alla patria, questo
importantissimo ministero dà invece da
molti anni il più miserabile e doloroso
spettacolo di inabilità, di incompetenza,
qualche volta anche di disonestà nelle
persone che sono chiamate a dirigerlo.

Come si può pretendere poi che l'a-
narchia, dalla amministrazione non passi
alla scuola, e dalla scuola al paese?

Il problema di un buon ministero della
P. I. è di estrema ed urgente necessità:
ed il Governo dovrebbe finalmente aver
capito la sua grave responsabilità nella
scelta della persona a cui deve essere
affidato questo dicastero.

Le cause del disordine che dominano
da molto tempo alla Minerva, tra le prin-
cipali, sono certo queste: la breve durata
dei Ministri e la preoccupazione politica
che prevale sul criterio della competenza.

Come è mai possibile che un Ministero
per quanto ben intenzionato, possa in
quattro, cinque mesi, e, alla più lunga,
in un anno o due, formare dei programmi,
dar vita a dei disegni? Purtroppo l'azione
dei ministri della P. I. — nell'ultimo
periodo — è stato quello di distruggere
quanto hanno fatto i predecessori. E in-
tanto insegnanti e studenti devono subire
l'altissima capricciosità di chi presiede alla
Minerva con quale vantaggio degli studi
è facile immaginare!

L'altra causa, è l'intrigo politico. Il
ministro viene scelto per combinazione
di gruppi parlamentari, piuttosto che per
vera e provata competenza. Basta guar-
dare la lista degli ultimi Ministri e osser-
vare il modo — davvero strabillante —
col quale sorge un ministro della P. I.
E' successo anche nell'ultima crisi che
una persona la quale prima era designata
al ministero, ad es., dell'agricoltura o
del tesoro, pochi giorni a presso passasse
al dicastero dell'Istruzione! Per venire
al concreto, l'on. Fusinato, prima che al-
l'Istruzione, era designato alla finanza,
come a dire che sia indifferente presie-
dere all'uno o all'altro di questi due di-
casteri, e che sia un di più il pretendere
delle attitudini speciali.

Con questi criteri dominanti noi do-
mandiamo quale prestigio e quale effi-
cacia possa avere il Ministero della P. I.,
e quale incremento possa derivare alla
scuola ed al paese dalla sua azione in-
certa, passeggera, ispirata da intro-
missioni più che da convinzioni o da
vedute personali autorevoli. Un mini-
stro non può non essere un uomo poli-
tico, questo lo si capisce: ma nelle con-
dizioni presenti, osserva a ragione il
Corriere della Sera, un ministro della P. I.
dev'essere un amministratore intelligente,
tecnico severo, imparziale, onesto e fermo
e soltanto e soprattutto queste qualità do-
vrebbero essere ricercate, soltanto e sopra-
tutto a questi criteri dovrebbe essere ordi-
nata la scelta. Intanto di tre uomini si
parla che possano avere la probabilità di
succedere all'on. Fusinato: Fradeletto,
Orlandi, Bartolini.

Ma possiamo esser certi che il primo
non riuscirà, perchè, purtroppo, possiede
delle magnifiche attitudini per essere un
vero ministro della P. I.

L'anniversario della morte di Umberto I a Roma

L'ARRIVO DEL RE

Roma, 29. — Il re giunse alle 7,45
accompagnato da Pozzo Voglitz, Brusati,
e dagli altri del seguito, e si dirige sub-
ito verso il Pantheon a veduta scoperta
ove lo attendono i veterani. Arriva alle
ore 8, Margherita giunge alle 8,5.

Il re dà il braccio alla regina ed entra.
Mons. Bianchi celebra la messa; dopo

mons. Beccaria dà l'assoluzione al tu-
mulo.

Durante la cerimonia la regina è stata
sempre ingnocchiata su un apposito in-
gnocchiato ricoperto di velluto rosso.

A un certo punto fu presa da una pro-
fonda crisi di lacrime e, ricoprendosi il
volto con ambe le mani si alzò di scatto
dall'ingnocchiato dell'altare e si recò a
genuflettersi sulla tomba di Re Umberto
sulla quale erano molte bellissime corone.

Il re rimase sempre in piedi. Finita la
messa si è trattenuto a parlare coi vete-
rani di guardia.

Alle 8,30 il Re e la Regina Margherita
escono dal tempio a braccetto seguiti dal
venerabile. La Regina ed il Re si baciano.
Ripartirono per Racconigi il Re alle
17,40, la Regina alle 20,40.

L'esito a Porto Maggiore

Porto Maggiore, 29. — Ecco l'esito delle
elezioni politiche di Porto Maggiore: Vo-
tanti 4237 su 4988 iscritti: Chiozzi, can-
didato democratico cristiano 1943 più 195
schede contestate; Enrico Ferri, socialista,
1936 più 45 contestate.

Ai socialisti si erano alleati per Ferri
massoni (colla locale Provincia) radicali,
anarchici, repubblicani.

Molto influirono sulla nostra vittoria i
contraddittori di Bertini e di Crispolti.

Le elezioni amministrative di ieri

Montagnana, 29. (sera) — Nelle ele-
zioni di ieri riuscirono vittoriosi comple-
tamente i cattolici con una maggioranza
di voti 200.

I capi socialisti sono esclusi perfino
dalla minoranza.

Vittorio, 29. — Nelle odierne elezioni
amministrative i popolari furono battuti:
entrarono nella sola minoranza.

Cavarzere, 29. — Nelle elezioni ammi-
nistrative di ieri i socialisti riportarono il
massimo di 118 voti. Furono esclusi per-
fino dalla minoranza.

Chamberlain aggravato.

Londra, 29. — Lo stato di salute di
lord Chamberlain desta serie inquietu-
dini. I medici temono dalle complica-
zioni.

Accoglienze spagnuole ad italiani.

Barcellona, 29. — Gli italiani qui ve-
nuti in occasione del Congresso della
Gioventù Repubblicana sono oggetto di
accoglienze simpatiche da parte della po-
polazione che li accompagna fino all'al-
bergo ove sono discesi. Furono scambiate
grida di: Viva la Spagna! Viva la Cata-
logna! Viva l'Italia! ecc.

I congressisti hanno assistito inrisera
ad uno spettacolo di gala dato in loro
onore al teatro Condal. Il Congresso in-
zierà oggi i suoi lavori alla Casa del
Popolo.

In Creta.

Londra, 29. — Telegrafano all'Exchange
Company da Creta che è stata proclamata
la fine della sovranità turca nell'isola.
Corre insistente la voce che il principe
Giorgio abbia rassegnato le sue dimissioni.

IN RUSSIA

Parigi, 29. — Telegrafano da Pietroburgo
all'Information che gravi disordini sono
scoppiati a Broscuroff. I contadini attac-
carono i dragoni e ne seguì una batta-
glia terribile. Sono rimasti uccisi dodici
soldati e cinque contadini. Un telegram-
ma da Tiflis annuncia che l'agitazione
rivoluzionaria si è accenata. L'anarchia
regna sovrana.

Vienna, 28. — Telegrafano da Bucarest
che i fuggiaschi da Odessa sfermano che
i rivoluzionari dichiaro di iniziare la ri-
voluzione generale due settimane dopo
la scioglimento della Duma.

Ad Ismailia sono arrivati duecento co-
sacchi; tutte le botteghe vennero chiuse;
gruppi di rivoluzionari, tra cui studenti
e studentesse, percorrono le vie eccitando
alla rivolta gli equipaggi di due navi.

Londra, 29. — Secondo voci insistenti,
re Edoardo — il monarca costituzionale

per eccellenza — avrebbe in una lettera
consigliato allo Czar sentimenti liberali.

In Finlandia.

Parigi, 29. — Il corrispondente del
Journal a Pietroburgo dice che il giorno
stesso dello scioglimento della Duma lo
czar sanzionò una legge accordante alla
Finlandia il suffragio universale, compres-
se le donne.

Note e commenti

Dreyfusseide.

Dreyfus è reintegrato: Dreyfus è insig-
nito della Legion d'onore: Dreyfus è
rientrato nel servizio attivo: Dreyfus è
stato complimentato dagli ufficiali del tal
reggimento; Dreyfus è partito; Dreyfus è
stato invitato ad un pranzo di ufficiali.
Dreyfus è stato schiaffeggiato; Dreyfus è
partito di nuovo; Dreyfus... insomma è
dovero d'ogni giornale di tener aperta ogni
di la rubrica per Dreyfus... e Dreyfus è
obbligato ogni di a compiere o subire
un'azione più o meno onoranda affinché
possa figurare sulle colonne dei giornali
nostri ed esteri, e questi suddetti...abili
organismi del pubblico non sono obbligati
qualche giorno a stampare: Dreyfus ha
oggi pranzato tortellini al brodo: ha be-
vuto il Moka nell'angolo Nord-Ovest del
Caffè Boulogne, incrociando le gambe
alla turca ed appoggiando il dorso, in un
abbandono inficito, allo schienale.

Ma via! Finché i dicitri francesi si oc-
cupano tanto di Dreyfus, passi: sono
della nazione e sono... francesi; ma noi
italiani abbiamo da essere tanto schiavi
delle mode e delle notizie d'oltr'Alpe da
non saper svincolarci dalle trasmissioni
d'un'agenzia che fa il can can dove vuole,
quanto vuole e come vuole, perchè ha i
giornali troppo docili?

Scandali di corte.

Alcuni giornali diedero la notizia che
il duca Lodovico di Baviera, fratello del
duca Carlo Teodoro, capo della famiglia
Wittelsbach, che aveva sposato in secondo
matrimonio morganatico la baronessa An-
tonia Bartolf, chiese il divorzio per spo-
sare la giovane cantante Tordak, del regio
teatro di Monaco.

Notare che il duca è nella tenerella
età d'anni settantaquattro suonati! Noi
ripetiamo quello che abbiamo sì spesso
e sempre ripetuto che questa sorte di
nobiltà e di borghesia si dissolve da sola
senza bisogno di reagenti sovversivi.

Una lettera da conservarsi.

I nostri amici di Bidia Polesine ebbero
a sostenere, qualche giorno fa, dei con-
traddittori coi capocchia dei compagni rossi
locali.

Successe quello che succede per solito:
quando mancano le ragioni dei contraddi-
centi, supplisce la gazzarra dei fischi e
delle urla veramente coscienti nel nostro
caso.

Perciò noi infaticabile propagandista
dott. Merlin mandò una lettera-afida di
contraddittorio ponendo certe condizioni.
Il compagno Cantanali rispose con una
lettera sul Giornaleto, le cui preziosità
meritano brevi commenti:

Eccola.

Eg. sig. dr Umberto Merlin,
Ho trovato stamane il dr Dante Gal-
lani col quale ho parlato. Abbiamo de-
plorato insieme l'errore di stampa (finché
è di stampa!) incorso nel mio invito del
giorno 24.

Preso visione della vostra sfida, tanto
quanto il dott. Gallani accettiamo sem-
pre e dovunque il contraddittorio in pub-
blico com'io presieduto da un collegio
di arbitri. (Non bisogna mostrarsi vili anzi-
tutto!) Invece, come questi dibattiti hanno,
secondo noi, per scopo diretto ed im-
mediato l'educazione politica del popolo,
respingiamo la condizione che voi ci pro-
ponete inerente a restrizione nel numero
degli uditori. (Escludendo certi elettori
coscienti si escludono sicuri fischi ed urla di
salvataggio: escludendo incoscienti si toglie
loro l'occasione di educarsi ai medesimi
fischi e questi dibattiti hanno, secondo loro,
per scopo diretto ed immediato l'educazione
politica del popolo.)

Siccome poi ne io in i miei compagni
possono disporre di capitali come i de-
mocratici cristiani, vi diciamo che non
assumeremo nessuna spesa né di steno-
grafo né di stampa, (il resoconto stenogra-

fico è... carta canta) osservando però che
siete padronissimi di far stenografare e
stampare i discorsi che nel comizio pronun-
zierete: quanto ai nostri (qui sta il
busillis!) (se vi potrà far piacere) ne con-
sentiremo la pubblicazione dopo che avre-
mo constatata nella loro riproduzione ste-
nografica la loro integrità di pensiero e
di forma. (E' vero che la stenografia è
una fotografia esatta della parola, ma si
pone nondimeno la constatazione della in-
terezza di pensiero e di forma, per avere
un chiodo a cui possa poter arrampicarsi.)

Queste sono le condizioni assolute che
noi avanziamo: da esse non derogeremo.
Se Voi, egregio dott. Umberto Merlin e
i vostri colleghi Cappelletto e Belloni,
Vi sentite l'animo di parlare con noi in
contraddittorio dinanzi alla folla, senza
restrizioni, tanto lo quanto il compagno
dott. Dante Gallani, ci poniamo a vostra
intera disposizione.
A voi dunque.
Ang. Canonali Giulio.

Ripetiamo

che è il Giornaleto che riproduce questa
lettera troppo... diafana per velare i se-
condi intendimenti dell'autore; quel Gio-
rnaleto che accusa di url e di fischi nei
contraddittori nientemeno che i... cat-
tolici, e che lancia sfide in proposito con
una sicumera da soldato croato del 48!

Il socialista

“Lavoratore Comasco”, CONDANNATO

Il gerente del Lavoratore Comasco, libello
socialista di Comco, è stato condannato a
10 mesi di reclusione, a L. 833 di multa,
danni e spese, per aver diffamato il M. R.
Prevosto di Cermanate, Don Giovanni
Battista Pezzati.

Ecco come commenta la sentenza l'ot-
timo Ordine di Como:

«Come giornalisti, quando pensiamo
che noi pure ci troviamo esposti al peri-
colo di incorrere condanne di questo ge-
nere, magari per difendere la verità e la
giustizia, meglio d'ogni altro sentiamo
tutta la gravità della sentenza; ma quando
pensiamo che il Lavoratore è proprio an-
dato a cercarsi questo castigo, ed è an-
dato a cercarselo dando occasione che nel
modo più volgare e basso potesse essere
cifessa una persona come il prevosto Pez-
zati, altamente stimata ed apprezzata, un
sacerdote che in tanti anni di ministero
pastorale in mezzo alle popolazioni ha
saputo esercitare il suo ufficio, mostran-
dosi puro, illibato, generoso, esemplare,
senza la minima eccezione, comprendiamo
che la sentenza non poteva essere diversa.
Anche come giornalisti quindi la appro-
viamo e lo diciamo francamente.

Tanto più che uscendo dal caso parti-
colare giudicato, e che oramai ha avuto
quel che si meritava, per parlare in ge-
nerale, nessun giornalista onesto può
avere solidarietà colla stampa sovverti-
trice, pullulata come fungala deleteria
contro ogni concetto morale, né può non
diciamo difendere ma nemmeno scusare
chi attende, per bassa passione di parte,
a quanto un uomo ha di più sacro, la
sua fama e la buona reputazione, a quanto
è sommo bene in un sacerdote: l'integ-
rità della vita.

Perciò noi diciamo chiaro che è bene
se di tanto in tanto la severità delle leggi
viene ammonitrice a richiamare chi sba-
glia sul retto cammino ed a punire chi
non ha più né freni, né ritegni...

Noi lodiamo il coraggio del Prevosto
Pezzati, che diede un esempio da imi-
tarsi, anzi da dover imitarsi.

E' vero purtroppo che questa sorta di
gente cerca di diffamare in modo da sfug-
gire le tenaglie della legge, ma vi incapo-
nato talora inconsapevolmente.

E come essi diffamano le persone per di-
screditare una causa, così calunniati — se
non impediti da ragioni superiori — ven-
dichino il loro onore — non per per al-
tro che per salvaguardare il buon nome
della casta.

Dimissioni a Brescia

Brescia, 28. — Il Consiglio comunale,
adunato in seduta straordinaria, ha rasse-
gnato le proprie dimissioni.
E'ano presenti anche i nuovi eletti.
Si avrà un commissario regio, che dovrà
certamente indire le nuove elezioni.
I moderati e i cattolici si preparano fin
da ora a lottare contro gli zanardelliani
e gli alleati radico-socialisti.

Per il nostro dialetto

Chi sente vero amore per la piccola
patria che prima gli ha mostrato il bel
cielo azzurro della patria più grande,
l'Italia, non può non amare insieme la
favella che ha appreso o almeno avrebbe
dovuto apprendere a babbettare in seno
alla famiglia. Poiché proprio così: oggi
gran parte di friulani, massime di città,
quasi arrossiscono del proprio dialetto
credendolo incapace di completare l'uomo
moderno, e con la favella del nostro
Friuli, ripudiano anche la lingua sacra di
Dante.

Fa pena udire in tante famiglie i mag-
giori di casa parlare come hanno in-
segnato loro i buoni nonni, e i bambini
babbettare, pena un rimbrotto, quel par-
lare aristocratico d'oggi che poi non ap-
partiene né a noi né ad altri. Da questo,
deriva un secondo male. Insensibilmente
la nostra vita friulana così dolce, così
gioviiale e pur tanto schietta e riservata
che serve a caratterizzarci si spiccata-
mente nei nostri costumi, va man mano
adulterandosi nelle nuove generazioni.

E' cosa che veramente trista!
Così meditando tra me ed invitato da
egregie persone, oso lanciare dal Crociato
una idea che spero non abbia a cadere,
poiché intesa a porre un valido argine a
quanto lamentava più sopra.

Presentemente, ed è facile il consta-
tarlo, sono pochi coloro che si occupano
di letteratura dialettale nostra. Quale ne
è la ragione? Il popolo, ed intendo natu-
ralmente escludere chi ha il diritto di
esserlo, vuol ricevere (passi la frase) la
pappa in bocca: esso non può conoscere
se non ciò che gli si fa conoscere. Ed
ecco il bisogno d'una specie di Antologia
che contenga i fiori più belli della lette-
ratura dialettale antica e moderna. Se
qualche decina d'anni fa il nostro popolo
prediligeva tanto il vernacolo, dobbiamo
assai al nostro Zorutti che nelle famiglie,
e perfino nelle... stalle aveva fatto pen-
trare il suo Stroic furlàn. Io stesso ho
udito, non è molto, una povera vecchia
decrepita per l'età, ma sana di spirito,
recitare una lunga poesia del nostro Er-
mes di Colloredo!

Importanti pubblicazioni dialettali uscì-
rono anche in questi ultimi tempi, ma
qual modesta famiglia può prendersi il
lusso di procurarsi, se pur lo potesse,
p. es. le poesie complete dello Zorutti?
D'altronde quanti conoscono oggi i versi
del sopra ricordato Ermes di Colloredo?
Altre pubblicazioni, anche recenti, di
cose d'un solo autore, non possono in-
teressare tanto il popolo che, pur amando
bontà di contenuto, desidera vedere ac-
coppiato nei libri al pregio della varietà,
quello dell'economicità, poiché certe edi-
zioni di lusso e di poche pagine, gli
sembrano soverchiamente costose. Un vo-
lumetto invece che contenesse, sempre
sotto l'impronta dell'economicità, quanto
di più bello e di più buono fu scritto
qui da noi in verso e in prosa, sarebbe
certamente il benvenuto e in qualche
modo il rigeneratore della nostra favella.

Dissi anche in prosa. E' ben vero che
la nostra produzione poetica è di molto
più copiosa della prosastica, ma questa
non sta addietro, per eccellenza, a quella,
poiché se pochi furono i prosatori, tra
questi ve ne furono di sommi. Di uno
veglio accennare che li supera tutti: una
donna, Caterina Percoto. Questa illustre
friulana, morta in S. Lorenzo di Sole-
schiano la notte tra il 14 e 15 agosto
1887, fu quella tra i nostri scrittori che
meglio seppe ritrarre con la penna l'in-
timo della coscienza popolare. Fatta pic-
cola coi piccoli (godeva d'esser chiamata
la Contessa contadina), scrutava tutte le
loro tendenze ed aspirazioni e poi, con
racconti, novelle e fiabe, scolpiva nelle
anime semplici e buone: Dio, patria, fa-
miglia. Di più la Percoto raccolse nei
suoi scritti, e in larga copia, tradizioni
storiche del nostro Friuli poiché sapeva
bene che anche delle tradizioni si deve
tener conto per chi voglia penetrare bene
addentro nella storia dei costumi. Pos-
siamo dire perciò che il merito di aver
dato alle lettere alcune leggende e tradi-
zioni friulane nel dialetto, ingemmando
con « l'arte che tutto fa, nulla si scopre »
le bellezze originali, è della contessa Ca-
terina Percoto.

I meriti grandi della nostra scrittrice,
furono riconosciuti da tutta l'Italia e
molti scrittori in opuscoli, riviste e gio-
r-

nati parlarono degnamente di lei. (1) Nicolò Tommaseo, grande ammiratore ed amico della Percoto, ne rileva i pregi dei suoi scritti nella splendida prefazione che fece alla raccolta delle novelle edite a Genova nel 1863. L'ab. G. Zanella in un parallelo che fa tra la Percoto ed Antonio Trueta, (2) dice che ambidue « ritrassero le loro bellezze con inenarrabile verità di colorito e fecero dei loro racconti non un pascolo vano o venefico agli spiriti guasti dell'età nostra, ma scuola salutare ad un tempo e dilettevole di cristiana morale e di civili virtù. » Un giudizio importante sull'opera della Percoto, perchè di uno tra i più competenti nel dialetto nostro, ce lo dà Piero Bonini. (3) Egli dice: « Sono pagine giocellate, di stile efficacissimo, scritte in una lingua doviziosa e perfetta... la luce del sentimento splende più che mai viva in queste scene campestri che hanno la loro voce, la loro veste naturale nel dialetto paesano. Caterina Percoto, mente e cuore d'artista, religiosa senza superstizione, adoratrice della patria è una figura radiosa nella moderna letteratura nazionale ». Il Carducci stesso svolse in versi il soggetto d'una delle sue novelle.

Dopo tutto ciò, mi faccio una domanda. Chi può leggere oggi le novelle della Percoto? Poiché, poiché i suoi scritti sono pressoché irripetibili. Un esemplare delle sue novelle (l'edizione genovese del '63), e in cattivo stato, che si trova nella biblioteca comunale di Udine, qualche altro esemplare rarissimo posseduto forse da privati, qualche puntata delle *Pagine friulane*, formano pressoché tutto quello che possiamo avere tra le mani dell'illustre autrice. Una raccolta perciò di tutte le sue novelle scritte in dialetto (quelle scritte in italiano, sebbene non prive di pregi, non interessano molto e servirebbero ad aumentare la mole del libro) in un volumetto economico che non costasse, p. es., più d'un paio di franchi, sarebbe quello che rimedierebbe a tutti i malanni lamentati. Se poi la prosa vada meglio unita in un sol volume con la parte poetica o piuttosto in volumetto distinto, *videant consules*: a noi importa che, in un modo o nell'altro, questo si faccia.

Non tralascio qui di osservare che una simile pubblicazione sarebbe utilissima, indispensabile quasi, per tanti sacerdoti nostri che dovendo spessissimo nella Chiesa parlare al popolo in dialetto, si trovano poi impacciati ad esprimere in friulano concetti pensati prima in italiano. Questi dovrebbero essere i primi a vagheggiare e cooperare per la riuscita di quest'opera, che, necessariamente, tornerrebbe doppiamente gradita potendo tanto bene unire in sé l'utile al dilettevole.

Adesso l'idea è lanciata: più che ai collaboratori del libro ed all'editore, sta in noi il favorirla. I primi, sono certo, non mancano e forse vagheggiano la cosa meglio di me, gli altri, cioè il numero più grande dei lettori, non si lasci possedere più oltre da quell'apatia, voglio credere involontaria, che ha cominciato a dominarli, e quando venissero pregati di dare il nome per assicurare all'editore (più volte sfiduciato non per altra causa) l'esito finanziario del libro, dal quale purtroppo tutto dipende, non manchi di concorrervi con la sua adesione pronta e convinta.

E' un piccolo seme gettato questo, ma, reso fecondo da chi lo vorrà ricevere con amore, piuttosto che rimanere nascosto sottoterra, spero abbia a germogliare, crescere e dare poi frutti abbondanti. Sarà poi un bel servizio questo reso alla piccola, ma gloriosa patria del Friuli!

..... 27 luglio 1906. S.

(1) V. Bibliografia storica friulana di Occhini-Bonaffini edita per cura dell'Accademia di Udine: vol. II e III.
(2) V. *Rivista nazionale*: anno VIII.
(3) V. *Illustrazione del Comune di Udine* edita per cura della S. A. F. a pag. 169.

E' soppresso il "boia"
Parigi, 28. — La Commissione del bilancio ha soppresso lo stanziamento per il « boia ».

Questa misura preluderebbe all'abolizione della pena di morte.

In tal caso, essa sarebbe col 1907 ridotta dal 5 per cento (essendo esonerata da ogni tassa e quindi dell'imposta di ricchezza mobile del 20 per cento) al 3,75 per cento, cioè a L. 2.418.750; e col 1912 a L. 2.257.500.

In altri termini, se la Santa Sede avesse accettata la legge delle guarentigie, si troverebbe con quasi un milione di meno! Ed è da notarsi che se lo Stato dichiarasse invece di voler sottrarre — come sarebbe logico — alla conversione la dotazione della Santa Sede, riconoscerebbe la giustezza del principio in base alla quale si invoca che siano diminuite le rendite degli enti morali ecclesiastici.

POVERA RUSSIA

E' da un pezzo che la Russia fa parlare di sé, e certo non vi è anima gentile ed educata che non si muova a compassione di questa povera ed infelice nazione. Perché tante bombe, tanti morti, tanti strageggi?

La colpa sta un po' per parte. Parte di colpa ne ha lo Czar. Egli lasciandosi raggirare dai corteggianti, non volle concedere per amore quella libertà giusta ed onesta che dopo dovette concederla con la forza.

Lo Czar ha fatto come fanno certi padroni che non vogliono concedere i giusti aumenti di paga, le riduzioni di orario, il riposo festivo, che poi dovranno concedere per forza.

Parte di colpa la hanno i soliti turbolenti aruffi popoli che, o chiedono troppo o chiedono con mezzi violenti ed ingiusti.

La Duma, per esempio, ha domandato più privilegi, più provvedimenti nei suoi pochi mesi di esistenza che non i più vecchi parlamenti di Europa.

Così non riuscì a far niente di bene ed è successo quello che è successo.

Oh impariamo qualcosa da questi fatti, che essi possono istruire tutti!

A Bergamo si municipalizza l'acquedotto.

Bergamo, 28. — Quest'oggi il Consiglio comunale, straordinariamente affollato, ha approvato in massima il riscatto e la municipalizzazione dell'attuale acquedotto approvando definitivamente l'acquisto della nuova sorgente Alguà.

Un nubifragio devastatore

Camerino, 28. — Ieri ad ora tarda un terribile uragano si è rovesciato nel territorio di Visso sulla frazione di Castel Sant'Angelo.

Il fiume Nera ha straripato abbattendo parecchie case abitate. Vi sono dieci morti, moltissimi feriti e gravi danni.

Tutte le autorità sono partite per il luogo del disastro.

Ieri sera ad ora avanzata giunse una altra luttuosa notizia: in una località della vicina Serravalle del Chienti un fulmine aveva ucciso varie persone.

Verso le ore 14 di ieri, alcuni mietitori trovandosi nella località detta Fonte delle ville nel territorio del comune di Serravalle furono sorpresi da forte temporale.

Per sfuggire alla violenza del temporale nove di essi si posero sotto alcuni olmi, ma non trascorsero che pochi minuti quando un fulmine cadde gettando al suolo tutti gli sventurati ed uccidendone cinque. Gli altri quattro rimasero svenuti per qualche tempo e poi si rischero.

Antrodico, 28. — Il temporale contò qui diverse vittime. Rimase fulminato Cesi Francesco, padre di numerosa prole.

Sassoferrato, 28. — Mentre ieri svolgevano qui le grandiose feste per il nostro patrono, proprio nel momento in cui si svolgevano le gare ciclistiche, si sviluppò un furioso temporale.

La folla si dispersa come per incanto. Un fulmine cadde sulla chiesa del convento dei francescani della Pace, colpì la campanile costruita recentemente.

La cupola rimase completamente scopolata: la croce col basamento furono gettati a terra.

I danni sono molto rilevanti, ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Aquila, 28. — Durante una terribile temporale restò fulminato un gregge di 150 pecore.

Segni, 28. — Nelle vicinanze del paese, si scatenava un furioso temporale.

Un fulmine andò a cadere sul convento dei frati Cappuccini entrato per il campanile, dove produsse delle lesioni, girò per il chiostro facendo cadere a terra il garzone dei frati che trovavasi presso il pozzo ad attingere acqua; poi andò in cucina a spaventare un altro frate che stava accanto al fuoco. Tranne la mole paura, nessuna disgrazia si ha a deplorare.

Bionto, 28. — I danni cagionati alle campagne sono immensi.

Napoli, 28. — Il diretto che partendo

da Foggia alle 11.45 giunge a Napoli alle 16.20, è stato sorpresa, tra la stazione di Monte Calvo Irpino e Apice S. Arcangelo, da un furioso nubifragio.

Il diretto è stato arrestato prima della stazione di Apice, essendo il binario dopo quella stazione allagato completamente per un tratto di oltre 100 metri. Così si è potuto salvare. L'arresto improvviso del treno ha prodotto panico nei viaggiatori.

Gli operai della stazione hanno proceduto allo scolo dell'acqua; così dopo mezz'ora di sosta il treno ha potuto proseguire per Napoli ove è giunto con notevole ritardo.

Dalla Provincia

Cividale 27 luglio.

Per le feste di S. Paolina.

Qui continuano i lavori per le feste: l'attenzione si è fermata sugli scavi importanti non solo per gli studiosi ma anche presso il popolino che nelle sue esclamazioni monche si lascia sfuggire uno spunto di vanto patriottico. Si tratta degli scavi operati innanzi la piazzetta del Duomo dai quali si riuscirebbe a ricostruire la chiesetta del battistero che nel 1600 fu trasportato nell'interno. Così avremo una più chiara idea dell'antico tempio. Altre tombe di secondaria importanza vennero scoperte; la più importante è quella del canonico Pollis di Medeuza (1349), dall'iscrizione della quale si riconferma l'esistenza di quella chiesetta avendo manifestato il sepolto il desiderio di essere tumulato ai piedi di S. Giovanni.

Una lapida che copriva un altro avello, ricorda una matrona romana « Maximilla ». Data la ristrettezza del tempo, ulteriori scavi restano sospesi rimandandoli dopo le feste. Auguriamo che queste scoperte vengano a portare luce su tanti punti oscuri.

Il professor G. Ianni in occasione delle feste ha lavorato una bellissima pergamena che ora si trova a Venezia per ritrarla su cartoline che saranno poste in vendita a scopo di beneficenza.

Per ciò che riguarda il manifesto-reclame testè uscito ed tiene a dichiarare che il suo nome fu posto tra i collaboratori dello stesso per un semplice malinteso.

Una parola anche sulla musica: e sarebbe che nelle prossime feste accettate le messe che canteranno i chierici, il resto fosse roba di casa nostra la quale non troverebbe in occasione più adatta per farsi apprezzare dagli ospiti.

Artegna 30 luglio.

Le grandi feste.

L'aspetto fin dal primo mattino era imponente. Gran folla di popolo artegnese e dei paesi circuvicini era accorsa per partecipare alla grande solennità. Archi splendidi, trofei, finestre addobbate, listi per i muri portanti la scritta: Viva l'Arcivescovo — viva il Piovano — viva gli Ordinandi, tutto concorre a dare al paese nella moltitudine dei colori aspetto di viva gaiezza.

Verso le 7 1/2 Sus. Ecc. accompagnato da Mons. Pellizzo giunse in carrozza seguito dal chierico ordinandi in due giardinieri. L'incontro fu presso al villino Adams e gli arrivati furono salutati con una calorosa ovazione. La banda del paese, splendida nella nuova divisa, precedeva la carrozza dell'Arcivescovo, suonando allegre marce. Così, con tutto il seguito del popolo, il corteo giunse alla casa canonica.

Mons. Arcivescovo con a lato il Vestovo eletto di Padova entrò in chiesa, mentre dall'alto dell'orchestra tuoni, grandioso e bello, un *Sacerdos* a quattro voci dispari di Mons. Tomadini. Dirigeva don Eugenio Zuliani e la gran massa corale dette da quel momento a presagire quello che doveva fare di poi. Il Pontefice dell'ordinazione si svolse ordinato e senza alcun inconveniente e una calca di fedeli con un contegno veramente edificante, andava seguendo con l'occhio e col cuore quelle toccanti cerimonie che edificano sempre, tanto più però se fatte alla presenza di chi non le ha viste mai. Furono amministrati, fuorché il Suddiacono, tutti gli ordini sacri. Finita la funzione, Sua Ecc. si rivolse al popolo un breve discorso, ringraziando della bella accoglienza e raccomandando che da ciò che si era avolto in chiesa imparasse chi sia il sacerdote e quanto rispetto si meriti. Chiuse beneddicendo tutti.

Dopo il pranzo offerto in canonica all'Arcivescovo e agli ordinandi, mons. Pellizzo pontificò i vesperi.

La musica fu splendida e l'esecuzione sotto ogni rapporto inappuntabile. I Salmi (in falsobordoni alternato col gregoriano) a 4 voci dispari e l'inno furono dal Tomadini, eccetto il *Magnificat* del W. H. Alla benedizione del Venerabile impartita dallo stesso Monsignore, vennero cantati egregiamente *Tantum ergo* e *Genitori* di Perosi.

Dopo vesperi Mons. Arcivescovo nella chiesa di S. Rocco amministrò la cresima a oltre 270 giovanetti. Intanto il paese era rigurgitante di popolo, gli esercizi,

non occorre il dirlo, zeppi di gente, e giovani volenterosi s'affaticavano per preparare l'illuminazione della sera.

Verso le 8 1/2 come annunciato ebbe principio nella piazza del mercato la solenne Accademia alla quale assistettero da un gran palco l'Arcivescovo e Mons. Pellizzo.

Il programma musicale-letterario, causa qualche leggera miscela di pioggia, fu alquanto mutilato, ma numeri più salienti non furono ommessi.

Principiò l'Accademia con la *marcia reale* (la banda e i cantori stavano sotto un padigione elegantemente addobbato); poi furono recitati versi italiani con molto sentimento da giovanetti, alcuni in friulano che piacquero tanto. Poi un coro intitolato *S. Andrea* dell'immortale Tomadini. Musica veramente divina, e tutta quella calca di popolo pendeva da quel palco dondandosi soavi armonie. Meritava davvero un bis, ma dovendo accelerare tutto nel tempo, non fu concesso.

Il coro era a quattro voci miste con accompagnamento di banda, riduzione sgragata dall'orchestra fatta dal m.° Cattaneo di Cividale.

La massa corale disimpegnò mirabilmente il suo non facile compito. Con un pont-pont del Trovatore di Verdi, la banda diede esempio di quanto possa il violere. Fu ammirato massimamente il suonatore di bombardino, un vero artista. Seguì poi il coro dei Lombardi di papà Verdi con accompagnamento di banda pure del Cattaneo: quante reminiscenze, suscitò quella musica vecchia ma sempre bella, così bene eseguita. Il programma fu intramazzato dall'ascensione di fuochi artificiali, allestiti dal sig. Alessandro Gombi di Gamona. Belli

quello di 16 mila lire, spese per la erezione del forno municipale.

Esaminate i lavori compiuti nei sei anni di amministrazione popolare e chiude invitando coloro che volessero parlare in contraddittorio a chiedere la parola.

Parli Cosmi, si grida da diverse parti. Parli Mons. Liva. Si fa un po' di buccanno. Alla ribalta s'avvanza l'avvocato Girardini ed ottenuto un po' di silenzio imprende a parlare. Ricorda la passata lotta politica, viene ad assomigliare le accuse mosse all'amministrazione democratica.

Anche lui come il comm. Peolia si affanna a dimostrare che gli esageratori del pubblico denaro non sono i radicali bensì i moderati.

Dice, che gli avversari pur di vincere nella lotta, ricorrono ad ogni arte, anche coartando le coscienze, come ad esempio il *Crociato*, che riporò una lettera di Mons. Lacrix vescovo di Montier ove dice: « Ma in tutte le questioni che riguardano il vostro culto, dovete prendere partito per Dio contro coloro che lo combattono, e se, venendo dalla Messa andata a designare, per rappresentarvi, degli uomini il cui passato è stato tutto una guerra accanita all'idea cristiana, commettere una colpa che impiega la vostra coscienza tanto gravemente come se aveste mancato alla Messa. »

Abasso il *Crociato* grida dal palcoscenico Bordiga.

Chiude ricordando che il bilancio naviga in buone acque e invitando al contraddittorio.

L'ing. Cudognello prende la parola in aiuto della amministrazione popolare, e legge la lunga tripla di cifre esposte dal Paese nel suo supplemento serale per dimostrare che i debiti li fecero i moderati.

Chiede quindi la parola il signor S. Vito Silvio, ma la sua voce è coperta da urla e da fischi, e di quanto dice, non si può comprendere una parola.

Il comm. Peolia si affrettò a togliere l'adunanza.

LA GIORNATA.

La notte ci aveva regalati i muri tempestati di manifesti multicolori invitanti a votare questa o quella lista.

In diversi punti della città, specialmente nei rioni popolari, i girardiniani avevano fatto stampare sui muri con dell'inchiostro tipografico un teschio con sotto la dicitura *abasso i moderati*.

Non mancava il manifesto insultante persone private.

Sulla terra del duomo dal lato di piazza Vittorio Emanuele, un grande castello disegnato a mano recava un uomo che cade riverso in un mastello e sotto una scritta a caratteri cubitali, attaccante un collegio professionista della città.

IL LAVORO NELLE SEZIONI.

La lotta per la presa dei seggi fu abbastanza vivace. Però nella maggior parte delle sezioni il seggio fu guadagnato dai radicali.

La votazione, fino alle 12 fu assai movimentata. Accaddero parecchi incidenti.

Un elettore presentatosi a votare ponendo sotto alla scheda la propria firma. Accortosi dell'errore commesso voleva riavere la scheda indietro per votare nuovamente.

Un altro elettore, certo Lodolo Alessandro di Giuseppe da Laispaco, della

quarti con s'apond — ciarte me ve — vuer — Giuse (Al) eletto I ra disinn degl a dir recava durli

avvero, e di grande effetto l'ultimo che si risolse in una tela portante la scritta: Viva l'Arcivescovo, viva il Piovano.

L'illuminazione poi del castello e discendevano in lunga fila fino alla torre del campanile palloncini variopinti, delle piazze del Mercato e di tutto il paese, malgrado le minacce del tempo riuscì splendida e maestosa, e di questo va dato onore ai chierici di Artegna che tanto s'affaticarono per la riuscita.

Notai e riportò questa iscrizione posta all'ingresso della Chiesa:

Artegna oggi festante dice osanna al suo Arcivescovo al presule di Padova ai giovani Leviti che a lui si uniscono. nel solennizzare il 25° anno dall'ingresso del suo amato pastore.

Concludendo, perché scrivo in fretta, fu una festa degna della buona e brava popolazione, la quale tutta concorde un'«anima», un sol cuore, volle rendere questa manifestazione al loro venerando Piovano don Valentino Riva che compie proprio questo anno il 25° anniversario del suo ministero pastorale, tutto speso in beneficere il suo popolo.

Tutto il giorno egli fu visibilmente commosso e spesso uscivano dalle lacrime di contentezza dai suoi occhi, vedendo solennizzare il bene il suo arcivescovo; tanto era alieno dal credere che di quegli onori fosse oggetto anch'egli, mentre Sua Eccellenza stessa era venuta ad Artegna appostamente per rendere solenne le feste giubilari del piovano. — Sua Ecc. l'Arcivescovo ripartì per Udine in carrozza oggi mattina ottenendo soddisfazione di aver trovato tanta fede e tanto rispetto per i ministri della religione.

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

Le elezioni amministrative di ieri

La vittoria dei popolari.

E' inutile nasconderselo o cercare di dimenticare l'importanza; quella di ieri è una vittoria completa dei popolari. Per convincerli basta tenere presente la scarsità e le defezioni nel campo radicale, l'estensione dei socialisti e il lavoro inteso dei moderati e dei clericali concordi nel proposito di abbattere l'attuale amministrazione. E non fu abbattuta: da sola essa vinse.

E i fattori di questa vittoria sono molteplici. Prima l'abilità dei radicali di entrare nello spirito della massa — sempre incoerente, qui come altrove — e di commuoverla. Secondo l'esposizione di un programma rispondente nel suo complesso, alla vita amministrativa moderna.

E il pregiudizio potente invalso nel gran pubblico che una amministrazione popolare sia pel popolo e una amministrazione moderata o clericale sia esclusivamente per ricchi.

E alla vittoria contribuirono non poco gli errori della opposizione; primo tra i quali l'attacco continuo, violento, spesso volgare contro la persona dell'avv. Girardini. Non era una amministrazione da cambiare; ma un uomo da liquidare. E quest'odio implacabile contro l'uomo, ha circondato l'uomo se non di più stampati di più compassione da parte del popolo, sempre proficuo alla pietà.

Noi votò per Girardini? si diceva agli elettori del contado o del suburbio. Per Girardini noi voteremo, rispondevano. Che volete? Ci fa compassione.

E in ogni caso dobbiamo sempre guardarci dalla esagerazione, degli eccessi per non suscitare la reazione, la quale non sente e non ragiona. E il titolo personale di Girardini nelle passate elezioni è in gran parte prodotto della reazione socialista, davanti alla quale nulla valevano le dimostrazioni figurative e le dichiarazioni notabili. Avesso avuto oggi, con la riuscita di Girardini, da subissarsi la città; Girardini sarebbe riuscito!

Questo considerato, terminiamo con le parole che si leggono nel *Gazzettino* di oggi:

« Alla democrazia udinese l'augurio che si s'è dega della vittoria, che l'amministrazione di Udine si mantenga sempre alla altezza dovuta a vantaggio e decoro proprio e di questa Patria del Friuli ».

Il comizio di sabato.

Sabato sera al comizio popolare, il Minerva rigurgitava di persona.

La comparsa sul palcoscenico del sindaco comm. Peolia, dell'avv. Girardini, dell'ass. Pico, dell'ass. Conti, fu salutata da un lungo applauso.

Il sindaco lesse un discorso dimostrando che gli avversari con arti fraudolente cercano di dimostrare che il comune per opera dell'amministrazione democratica è carico di debiti ed è sulla via del fallimento. A questi signori si può rispondere che mai come ora il bilancio si presenta in floride condizioni, essendosi realizzato un avanzo d'amministrazione di 162.000 lire. La maggior parte dei debiti che vengono imputati alla presente amministrazione furono fatti dalle amministrazioni passate. Sulla nostra non grava che

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

584 437 493 583 566 527 540 559 154 455 140 467 401

quarti con s'apond — ciarte me ve — vuer — Giuse (Al) eletto I ra disinn degl a dir recava durli

quarta sezione presentarsi a votare, con sua somma sorpresa si sentì a rispondere che aveva già votato.

— No po' iest, ho so! la fami fa la ciarte cumò in Municipi parcè che no me vavin portade.

— Seso elator voi!

— Altri ehè.

— A Laipà isal qualehidun cà là il vuestrin nom e cognom.

— S' a lè m'ò cusin, ma lui a lè fu Giuseppe.

(All'Anagrafe ci dissero che il vero elettore è quello che aveva già votato).

I radicali spregarono una attività grandissima. Nel pomeriggio quando s'affluiva degli elettori alle sezioni incominciava a diminuire, essi con delle vetture si recavano a prendere i ritardatari, per condurli a votare.

Naturalmente lungo la strada si fermavano a bagnare l'ugola.

LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO.

Alle quattro chiuse nella maggior parte delle sezioni la votazione, presenti buon numero di elettori incominciarono le operazioni di scrutinio, che procedettero rapidamente.

Mano mano che si conoscevano i risultati parziali delle elezioni era un alternarsi di speranze e di dubbi. Vinciamo noi? Vincono loro, si diceva.

Alle ore sette già si conosceva il risultato di quasi tutte le sezioni.

Le preponderanze dei radicali era manifesta, ormai non v'era più dubbio, una battaglia era perduta per noi. Si parlava d'un centinaio di voti di maggioranza della lista radicale.

Fra i numerosi ca panelli formati in piazza V. Emanuele correva la voce della vittoria, chi ne gioiva, chi invece chiudeva le sue impressioni con un: Sono contenti dei debiti; beati loro!

Alla sette si poté conoscere l'esito definitivo. Eravamo rimasti soccombenti per duecento e trenta voti.

LA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI.

Stamane alle ore nove nella sala Afice ebbe luogo la proclamazione degli eletti. Il Presidente della La Sezione in base ai voti ottenuti proclamò eletti a consiglieri i signori:

Girardin, Murero, Cudugnello, Gori, Bardusco, Zavagna, Luzzato, Bosetti, Sandri, Tavasani, Della Schiava, Antonini, Salvadori, per la maggioranza; Renier, di Tonto, Ballini per la minoranza.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45
 Pontebb 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)
 Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
 Pontebb 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
 Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25
 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56
 Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze Da Udine Staz. F. r.
 8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5
 Stazioni dei Tram
 6.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35

Arrivo a S. Daniele
 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2
 Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnana.

Partenze da S. Daniele:
 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine:
 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnana alle 12.26

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trestia.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N.° 4.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

SPECCHIETTO DELLE ELEZIONI.

Diamo lo specchietto dei voti riportati dai candidati nelle singole sezioni:

Iscritti	Votanti	Sezione	Ballini	Calligaris	Caporiacco	Cocani	Linussa	Micoli	Passalenti	Piotti	Renier	Riepi	Rubick	Rubini	Trento
584	315	I	181	164	175	169	165	172	163	177	193	165	174	170	183
437	240	II	167	158	167	162	156	164	157	165	169	156	164	162	168
499	354	III	117	105	115	111	105	114	106	114	120	111	114	112	117
583	332	IV	109	104	108	107	105	109	108	109	113	107	107	110	112
566	336	V	126	121	123	123	118	123	122	127	129	121	120	122	124
527	337	VI	166	156	164	164	162	167	162	164	172	163	166	164	169
540	306	VII	109	104	110	111	105	107	103	109	116	108	107	109	114
559	389	VIII	150	140	149	145	142	147	139	147	153	143	148	150	155
154	92	IX	71	70	72	72	71	71	71	71	71	71	72	71	72
455	293	X	133	131	132	136	132	133	133	132	133	134	132	134	135
140	90	XI	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45
467	240	XII	148	143	144	144	148	148	142	148	152	141	145	146	152
401	225	XIII	87	83	85	87	83	87	85	88	92	86	87	88	88
5912			1579	1494	1559	1546	1502	1557	1508	1566	1628	1522	1521	1553	1604

Iscritti	Votanti	Sezione	Girardin	Bosetti	Cudugnello	Gori	Salvadori	Antonini	Bardusco	della Schiava	Luzzato	Murero	Sandri	Tavasani	Zavagna
584	315	I	146	139	134	136	126	125	135	136	133	141	137	135	136
437	240	II	81	72	74	73	68	67	76	70	72	73	74	70	70
499	354	III	185	175	177	175	173	174	183	176	175	181	179	175	180
583	332	IV	224	217	218	215	211	213	218	214	214	216	214	216	214
566	336	V	213	210	208	209	202	203	211	206	209	210	206	207	214
527	337	VI	171	169	169	169	164	165	164	165	166	171	167	165	167
540	306	VII	191	188	190	190	187	186	188	188	189	191	186	186	188
559	389	VIII	164	149	156	156	151	147	152	152	156	158	153	151	152
154	92	IX	24	18	21	19	18	19	21	18	19	18	18	18	19
455	293	X	160	158	158	158	157	157	156	157	157	158	156	157	158
140	90	XI	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75
467	240	XII	90	87	88	88	88	84	88	85	86	89	87	84	85
401	225	XIII	137	135	134	135	134	131	133	132	134	135	130	131	133
5912			1861	1792	1802	1808	1748	1752	1798	1774	1785	1816	1782	1772	1791

Ferro-China Bisleri

E' efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della debolezza di ventricolo.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca SORGENTE ANGIOLA F. BISLERI e C. - MILANO.

Nuova Guida Illustrata

Commercia e Professionale-Industriale-Administr. DEL FRIULI

Tiratura 25 000 copie di saggio (60 pag)

Concessionaria delle pubblicità a vendita

ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE - Via Foscolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espostori — Candelabri — Cereoforali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricce per proprio tornaconto non s'imentichino tale indirizzo

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Pivoli, Tunicelle, Veli Omali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

CONDIZIONI VANTAGGIOSE di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO e VEN.ITA

Campo S. Vio 671-672 TELEFONO N. 755 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Lunedì 30 — s. Seconda v.

Fiere e mercati della provincia

Meniago, Tolmezzo.

Bollettino meteorico del 30 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130

Ore 8 ant. Termometro 22.7 — Minima aperto della notte 16.4 — Barometro 750

— Stato atmosferico vario — Vento E pressione crescente.

Ieri vario.

Temperatura: Massima 31.2 — Minima 19.3 — Media 24.84 — Acqua caduta mm. —

Per assoluta mancanza di spazio

rimandiamo a domani la corrispondenza che ci annunzia la nuova nomina di Porrochia alla curazia di Vergnacco.

Messa nuova.

Oggi nella Chiesa delle Grazie celebrò la sua prima Messa don Federico Piutti. Assistevano parenti, benefattori ed amici.

Al buono e bravo giovine i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Arresto.

Stamane dalla guardia di città venne arrestato certo Cresani, perchè nell'ostria al Commissario aveva commesso dei disordini

Fra libri e riviste

Manning (Arch. di Westminster). Con note del sb. E. Peltier (Vol. 31 e 32 della Collez. «Scienze e Religione») — 2 vol. L. 120.

Un giorno, durante un lungo viaggio in ferrovia, che non gli permetteva alcuna applicazione allo studio, il card. Manning, a fine di non perdere inutilmente quelle ore pensò di rifandar con la mente ai motivi che lo avevano indotto alla fede cattolica.

Frutto di tal lavoro retrospettivo sono appunto questi due volumetti dove non sai più ammirare la chiarezza o la sincerità dell'esposizione.

Lo svolgimento logico del pensiero è rigoroso e mentre stenta il profondo ingegno del cardinale, giova mirabilmente come ampio schema per un corso di apologetica religiosa.

Non vi sono dimenticate le obiezioni e le scoperte della scienza moderna e il tutto ha una tale complessità organica che non si direbbe davvero concepito nelle condizioni si poco favorevoli nelle quali l'A. lo scrisse.

L'Ab Peltier, il traduttore dall'inglese ha voluto arricchire i volumi di note che illustrano alcuni punti dal cardinale appena accennati: come la cometa di Laplace, il battito di Huxley ecc. rendendo così lo scritto sempre più utile e più pregevole.

Molino a Cilindri presso Udine

avviatissimo, completo, ultimo sistema, produzione giornaliera 30 quintali, da vendere o da affittare a condizioni vantaggiose.

Rivolgersi al sig. Bregagna Vittorio, suburbio Cussignacco N. 11 Udine (Gervasutti)

Stato civile

Bollettino settiman. dal 22 al 28 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 12

* morti * — * — *

Esposti * — * — *

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Gio Batta Giasso r. pensionato con Anna Maria Mani ovestessa — Guglielmo Cosmo maestro element. con Angela Lupieri maestra elementare.

Matrimoni

Giuseppe Del Fabro fucchiata ferroviario con Celestina Marcurio arista — Alberto Bassini muratore con Giulietta Zanon domestica — Alfredo Faccanoni costruttore con Margherita Sard agiata — Arturo Lanfrit orfice con Anna Mauro casalinga.

Morti.

Wilfrido Vezzani di Alfredo di mesi 9 — Alessandro Zanter di Pietro di mesi 4 — Attilia Stella di Giuseppe di mesi 11 — Guglielmo Tall di Raimondo di mesi 5 — Gio. Batta D'Orlando fu Nicolò d'anni 73 petina-canape — nob. Caterina di Zucco Rigamonti fu Enrico di anni 73 civile — Gio. Batta Clama fu Domenico d'anni 70 possidente — Margherita Mantovani di Luigi di mesi 2 giorni 10 — Lucia Pentel-Piva fu Michele d'anni 46 casalinga — Giuseppe Rossi fu G. Batta d'anni 67 mediatore — Severino Martini di Giovanni d'anni 18 studente — Angela Satti di mesi 3 — Teresa Bonin-Patroncino di Giovanni d'anni 62 casalinga — Angelo Masio fu Paolo

d'anni 39 falegname — Gio. Batta Aquini di Valentino d'anni 31 braccante — Bruno Coccolo di Alfonso d'anni 3 mesi 7 — Domenico Pascolo fu Andrea d'anni 50 contadina — Luigi Bertuzzi fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Anna Leandrin-Barusso fu Grolamo d'anni 61 contadina — Osvaldo Chiarozzi fu Domenico d'anni 74 stiliere — Domenico Di Grazia fu Antonio d'anni 64 agricoltore.

Totale N. 21 dei quali 9 a domicilio e 12 negli altri stabilimenti.

Estrazione del R. Lotto

del 28 luglio 1906

VENEZIA	24	1	53	71	35
BARI	85	66	84	59	74
FIRENZE	25	62	50	32	37
MILANO	71	65	28	75	40
NAPOLI	58	78	26	37	27
PALERMO	76	65	37	89	44
ROMA	27	54	38	4	69
TORINO	61	86	5	41	44

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Pio PASCHINI

S. Paolino patriarca

(+ 802)

e la Chiesa Aquileiese

alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2. — a totale beneficio del Seminario.

IN UDINE — In Seminario e presso le librerie Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.

IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Rara occasione.

E' in vendita uno stupendo **ORGANO AMERICANO** a doppia tastiera e con pedagliera cromatica in buonissimo stato.

Prezzo discretissimo.

Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Grolamo di Codroipo, Flambruzzo — Rivignano.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. «Crociato».

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELFRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTICOLO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di n. 143 per L. 105.
STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 140 per L. 180.
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 306

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

OMAGGIO MONDIALE
CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA e SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che incolore ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
Deposito generale da **WIDDER & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

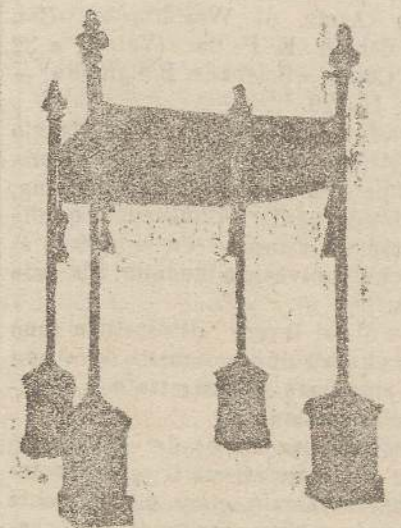
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candide per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150